

Giovedì 5 giugno 2003

TESTO
DELLA COMMISSIONEEMENDAMENTI
DEL PARLAMENTO

Prima del 1° gennaio 2008 la Commissione esamina l'organizzazione comune di mercato nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari in vista di un possibile disaccoppiamento del premio.

Emendamento 12

ARTICOLO 1, PUNTO 4 TER (nuovo)
Allegato I (regolamento (CE) n. 1255/1999)

4 ter. L'allegato I è redatto nel modo seguente:

Pagamenti supplementari: importi globali di cui all'articolo 17 (espressi in milioni di euro)			
	2005	2006	2007 e successivi
Belgio	14,3	28,5	42,8
Danimarca	19,2	38,3	57,5
Germania	120,0	240,0	360
Grecia	2,7	5,5	8,2
Spagna	23,9	47,9	71,8
Francia	104,4	208,8	313,2
Irlanda	22,6	45,2	67,8
Italia	42,8	85,5	128,3
Lussemburgo	1,2	2,3	3,5
Paesi Bassi	47,7	95,3	143
Austria	11,8	23,7	35,5
Portogallo	8,1	16,1	24,2
Finlandia	10,3	20,7	31
Svezia	14,2	28,5	42,7
Regno Unito	62,8	125,7	188,5

P5_TA(2003)0263

Multifunzionalità e riforma della PAC

Risoluzione del Parlamento europeo sulla multifunzionalità agricola e la riforma della PAC (2003/2048(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di risoluzione presentata da Jorge Salvador Hernández Mollar sulla protezione dei cortili andalusi (B5-0019/2003),
- viste le sue risoluzioni del 30 maggio 2002 sulla riforma delle OCM e lo sviluppo rurale nel quadro dell'Agenda 2000 ⁽¹⁾ e la sua risoluzione del 7 novembre 2002 sulla revisione intermedia della PAC ⁽²⁾,

⁽¹⁾ P5_TA(2002)0274 e P5_TA(2002)0275.

⁽²⁾ P5_TA(2002)0532.

Giovedì 5 giugno 2003

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo «revisione intermedia della politica agricola comune» (COM(2002) 394) e le proposte di regolamento del 21 gennaio 2003 (COM(2003) 23) su una prospettiva politica a lungo termine per un'agricoltura sostenibile,
 - visto l'articolo 163 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A5-0189/2003),
- A. considerando le dichiarazioni del Consiglio europeo di Lussemburgo del 1997 e del Consiglio europeo di Berlino del 1999 a favore di un'agricoltura multifunzionale che copra l'insieme del territorio dell'Unione,
- B. considerando le numerose risoluzioni approvate da questo Parlamento che evidenziano e valorizzano il carattere multifunzionale dell'agricoltura europea,
- C. considerando che l'articolo 159 del trattato CE dispone che la Comunità tenga conto degli obiettivi della coesione economica e sociale nell'elaborazione e nell'attuazione dell'insieme delle sue politiche e che nell'articolo 16 è stata introdotta la nozione di coesione territoriale,
- D. considerando che il mantenimento della popolazione rurale, la creazione di posti di lavoro e di un'ampia gamma di attività economiche nelle zone svantaggiate, così come il loro contributo all'assetto del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale costituiscono beni pubblici che l'agricoltura apporta all'insieme della società e che quest'ultima deve remunerare,
- E. considerando la necessità di tutelare la creazione di beni pubblici — o esternalità positive — derivanti dall'attività agricola convenzionale, mediante un sostegno pubblico adeguato e ben distribuito onde massimizzarne l'efficacia,
- F. considerando che in seno all'UE esiste un numero elevato di aziende agricole di piccole e medie dimensioni economiche predominanti in aree rurali arretrate, il cui valore risiede fondamentalmente nel loro contributo alla conservazione dell'occupazione, della popolazione rurale e delle risorse naturali e culturali,
1. ritiene che le dichiarazioni formali delle istituzioni comunitarie a favore della multifunzionalità agraria, della coesione economica e sociale e dello sviluppo sostenibile debbano superare la fase di dichiarazione di intenti e tradursi in misure concrete in seno alla Politica agricola comune (PAC) nel suo insieme e non essere circoscritte esclusivamente all'ambito dello sviluppo rurale;
2. deplora che nelle proposte legislative in materia di riforma della PAC presentate dalla Commissione non sia assolutamente riconosciuto il carattere multifunzionale dell'agricoltura;
3. respinge la proposta di disaccoppiamento totale degli aiuti diretti calcolato in base alle produzioni storiche a livello di azienda agricola, in quanto una siffatta misura presupporrebbe un'immagine fissa degli equilibri esistenti e incentiverebbe l'abbandono delle attività di produzione nelle zone più marginali;
4. accoglie favorevolmente in linea di principio le proposte di condizionalità degli aiuti diretti, che ritiene possa essere uno strumento necessario per il consolidamento tanto del carattere di produzione congiunta delle attività agricole quanto della legittimità sociale della PAC; è dell'avviso, tuttavia, che le proposte della Commissione debbano essere profondamente rielaborate per garantire un'attuazione pragmatica e uniforme in tutta l'UE, onde evitare distorsioni della concorrenza; ritiene inoltre che dovrebbero essere compensati a lungo termine gli svantaggi in termini di costi che ne deriverebbero per l'agricoltura europea;
5. sottolinea la necessità che l'Unione europea adotti misure compensative per evitare che la condizionalità provochi una perdita di competitività dei prodotti comunitari;
6. reputa inoltre necessario promuovere le misure agroambientali della politica di sviluppo rurale, onde evitare quanto più possibile il carattere «sanzionatorio» della condizionalità;

Giovedì 5 giugno 2003

7. ritiene che i requisiti di condizionalità ecologica cui andrebbe vincolato il versamento degli aiuti non debbano accrescere le pratiche burocratiche necessarie alla gestione degli aiuti stessi o ritardarne il versamento; è dell'avviso che i controlli vadano standardizzati tra gli Stati membri, senza collegarli al Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC);
8. respinge i tagli di bilancio stabiliti dal sistema di riduzione progressiva, il cui fine principale è quello di finanziare future riforme settoriali, i cui costi, obiettivi, natura e modalità sono attualmente sconosciuti;
9. chiede che la PAC e le politiche di sviluppo rurale pongano maggiormente l'enfasi sul miglioramento sostenibile delle condizioni quadro economiche, regionali e sociali; ritiene che una struttura agraria diversificata e funzionale improntata agli obiettivi del modello agricolo europeo richieda una compensazione legata alle prestazioni per le auspiccate funzioni sociali nell'ambito della multifunzionalità; è dell'avviso che la modulazione dei pagamenti diretti debba essere mirata alla riduzione dei costi per le aziende agricole, in armonia con le finalità dei pagamenti diretti, e debba essere sviluppata prestando attenzione alla salvaguardia di una struttura agraria intatta e vantaggiosa per il territorio;
10. reputa necessaria una complementarità tra la politica dei mercati e la politica di sviluppo rurale attraverso misure volte a riorientare la produzione verso uno sviluppo sostenibile e di qualità; ritiene pertanto che la maggior parte delle misure previste dal secondo pilastro (politica di sicurezza alimentare, politica di qualità, politiche agricole ecocompatibili, giovani agricoltori, ecc.) dovrebbero rientrare nell'ambito della politica dei mercati, allo scopo di instaurare una Politica agricola e rurale comune;
11. insiste sulla necessità da parte della Commissione di stabilire una nuova classificazione delle zone rurali in base a criteri socioeconomici, ambientali, edafologici e climatologici obiettivi, in modo da identificare le aziende agricole che, per la loro dimensione economica e per le caratteristiche della zona rurale in cui sono ubicate, presentino un'elevata generazione di esternalità positive, nonché sulla necessità di istituire un tariffario di appoggio alle stesse;
12. considera un obiettivo prioritario la necessità di salvaguardare le produzioni agricole in quelle zone rurali in cui rivestono un'importanza fondamentale per garantire la conservazione dello spazio naturale; ritiene pertanto che i costi supplementari imputabili alle tecniche di coltura ecocompatibili giustificino un'adeguata compensazione ambientale;
13. chiede l'applicazione di diverse aliquote di franchigia nella modulazione per evitare che i tagli agli aiuti mettano a repentaglio la validità economica di numerose aziende agricole; chiede che, tra i criteri di condizionalità, venga incluso il carattere «territoriale» di determinate aziende agricole a fronte di quello strettamente «commerciale», escludendo tali aziende territoriali dall'applicazione dei sistemi di modulazione e di riduzione progressiva;
14. rammenta la necessità che la riforma della PAC privilegi in maniera particolare le misure a favore dei giovani agricoltori già insediati e invita la Commissione ad occuparsi specificamente del problema del ricambio generazionale nell'agricoltura a livello europeo;
15. ritiene opportuna la commissione da parte del Parlamento di uno studio volto a concretizzare gli aspetti tecnici della presente risoluzione, con il fine di renderla attuabile nel medio termine nel contesto delle prossime iniziative in materia di riforma della PAC e, soprattutto, in vista del dibattito finanziario del 2006;
16. esige dalla Commissione una decisa difesa di tutti gli aspetti di un'agricoltura multifunzionale ispirata al modello agricolo europeo, in particolare allo scopo di conseguire la parità delle condizioni quadro ed evitare distorsioni della concorrenza e la garanzia che tali aspetti vengano inclusi nel documento finale sulle modalità di negoziato del capitolo agricolo nel quadro dell'OMC;
17. invita la Commissione a potenziare finanziariamente il programma comunitario Leader + che ha dato significativi risultati in termini di sviluppo multifunzionale dell'azienda agricola comunitaria, integrandola positivamente con altri settori quali quello turistico, agroalimentare, dell'artigianato tipico e della protezione della biodiversità;
18. chiede alla Convenzione europea di appoggiare il carattere multifunzionale dell'agricoltura, proponendo, in occasione della prossima CIG, la modifica dell'attuale articolo 33 del trattato in cui vengono definiti gli obiettivi della PAC, e di proporre l'applicazione del procedimento di codecisione all'insieme degli atti legislativi in materia di agricoltura, al fine di rafforzare la legittimità democratica e la trasparenza del processo decisionale nell'UE;
19. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.